

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

12.11.2009 (12.4.2013), 2017, 2018, 2020, 17.1.2026, 8.2.2026

PALEOTTI - LANZONI, PALEOTTI (II)

III.9

Paleotti-Lanzoni Barbara, * vor 1688 (ca. 1682/85), + 19.12.1755 B, S. Trinita; oo 9.10.1707 Bologna, cap. S. Biagio con Antonio Francesco **Amorini Bolognini** (1684-1752). Wohl ihre Schwester ist Felicita (*1680, +19.3.1762 Ferrara) oo 1706 Ercole Bevilacqua di San Francesco (1675-1750) mit 12 Kindern; der Bruder Annibale * 1681 (s.u.)¹, ein weiteres Kind 1682 erwartet (s.u.) - die Familie existiert bis heute².

IV.18

Paleotti-Lanzoni Francesco Ludovico Nicolo Sebastiano Carlo, * 21.1.1662 (ex 1°) Bologna, Pfarre S. Cecilia, ~ von Conte Federico Calderini, archidiacono, funziona anche come padrino, madrina: Anna de' Medici, + 1.5.1695³ (vor 10.10.1695) – dopo il suo imprigionamento (1685-1695) viene liberato e si trasferi a Bologna, ove poco dopo mori; oo ca. 1679/80 in Mantua con Margerita **Valperga Rivara**, figlia di Carlo e di Laura **Bortesi**.

Er (oder sein Vollbruder Bernardino, * ca. Ende 1660) hat als Kleinkind den Angriff vom 5.9.1662 in Tavernelle überlebt, während seine Mutter und der Großvater starben (s.u.); vermutlich aufgewachsen mit den ab 1665 geborenen Halbgeschwistern aus der zweiten Ehe des Vaters. Capitano della Guardia a cavallo des Herzogs von Mantua, von dem er mit dem feudo Morano nel Monferrato mit dem Anrecht auf den Titel Marchese investiert wurde⁴; al 1682 il marchese Paleotti Lanzoni — futuro compagno di sventura di Louis Canossa — si rivolgerà all'imperatore d'Austria, supplicandolo di voler essere al battesimo del figlio che sta per nascergli. L'imperatore accetta ...; “Il compagno di sventura di Louis Canossa, Francesco Paleotti Lanzoni, avrebbe avuto l'ultimo figlio, Annibale, il 26.1.1681. Nell'estate 1682 attendevano un bimbo, mai nato o spezzato via da morte perinatale”⁵; che il veronese Louis Canossa sia clamorosamente una pedina del brutale gioco politico delle maggiori nazioni europee, ... Tra queste ce n'è una dello stesso Francesco Paleotti

¹ 1752, 1755 Supplik des Marchese Annibale Paleotti Lanzoni hinsichtlich des von Herzog Ferdinand Carl di Mantova den P.P. Franziskanern gewährten jährlichen Legates (AT-OeStA/FHKA SUS Ital.A. 117.2.)

² Aus einem chat vom 15.10.2017: „Ciao a tutti, leggevo questa discussione e volevo dare qualche aggiornamento piu' recente: Augusto Baulina Paleotti Lanzoni era mio nonno. Augusto ebbe 2 figli un maschio Gianvittorio (mio zio) e Maria Concetta (mia madre) Se qualcuno fosse ancora interessato ho tutta la documentazione e la storia della mia famiglia. Un saluto Maria Ludovica Rosa“. Augusto ottenne nel 1960 la rinnovazione del titolo di marchese da Umberto II. Maria Ludovica Rosa Baulina Paleotti Lanzoni: VIA EMILIA 167 - 40068 - SAN LAZZARO DI SAVENA (BO).

³ Attilio Maggiolo, I soci dell'Accademia patavina, in: Padova e la sua provincia 16 n.s. (1980), nr.1, p.32 nach: Accademia Ricovrato, Giorn. A, 330.

⁴ Attilio Maggiolo, I soci dell'Accademia patavina, in: Padova e la sua provincia 16 n.s. (1980), nr.1, p.32 nach: Accademia Ricovrato, Giorn. A, 330.

⁵ Francesco Vecchiato, „Tra Asburgo e Borbone. Tragedia di Louis Canossa, Ministro dell'ultimo duca di Mantova“, in: *Archivio Veneto*, ser. V, vol.148 , fasc. 183 (1997), pp.67-130, hier p.71, ann. [Diesen Artikel nur teilweise gesehen]. Vgl. Gioacchino Quadri di Cardano, Louis Canossa cavaliere di Santiago, in: *Notiziario dell'Associazione Nobiliare Regionale Veneta. Rivista di studi storici* 8 (2016).

Lanzoni indirizzata da Bologna (dove è stato portato dopo la ...⁶; 1682 creato cavaliere dell'Ordine del Redentore a Mantova⁷; si ritiro presso l'avo materno marchese Lanzoni vivendo in Mantova, incontro il favore di quel duca, che lo investi del feudo di Morano in Monferrato⁸ (evtl. 8.3.1685 s.u.); "Ordine ducale di pagare alla Marchesa Valperga Rivara Paleotti Lanzoni annualmente per se, e suoi figliuoli per titolo di pensione doppie cinquanta da ricavarsi sopra Ordinario di Pontestura. 20. Ottobre 1682"⁹; "Minuta di Patente del Duca Carlo Ferdinando di Mantova, e Monferrato, per cui condona ogni devoluzione, e caducità incorsa dalla Marchesa Margarita Valperga Rivara Lanzoni Paleotta, e dal Marchese Annibale Paleotti Lanzoni di lei figlio, con confirmazione à favore de' medesimi dell'Investitura, e prerogative state concesse sotto li 8. Marzo 1685. di tutto il feudo di Morano. senza data"¹⁰. Nella riunione pubblica dei Ricovrati del 15.6.1683 recito una lettera amorosa in terzetti¹¹. 16.6.1685 Louis Canossa und Paleotti erwähnt in Brief vom Herzog von Mantua¹²; auf ihn bezieht sich jene Gefangennahme von March. Canossa e Sig. Paleotti im 6.1685¹³; il Canossa ed il Paleotti furono arrestati, che il primo morì avvelenato in carcere [1687], e che il secondo mancò ai vivi in Bologna pochi giorni dopo essere posto in libertà, vittima anch'egli del veleno somministratogli mentre era in carcere¹⁴ - il Canossa "avvelenato il 10 agosto 1687 per la sua irriducibile avversione alla Francia"¹⁵; nella "Semplice descrizione in luogo di solenne inventario di tutti li beni dell'eredita del fu sign. Marchese Francesco Paleotti-Lanzoni" (10 ottobre 1695, not. Giac. Rossi), troviamo ricordati «una casa [padronale] con casa rustica, in luogo di Pietolo, chiamata il Casino », e un « loghino distinto in più pezze di terra arrativa vignata prativa et ...¹⁶; e vedi. auf ihn bezieht sich die Angabe, daß einige Jahre später Giulio Cassoni einen bestimmten Besitz erworben hatte. Er verkaufte ihn 1695 an die Marchese Paleotti Lanzoni"¹⁷. Accidente occorso in casa Paleotti ove molti bevendo cioccolatta presero veleno. 1692¹⁸.

An anonymous memorandum, dated 1684, advised the emperor to find an excuse to dismiss the diploma Giovanni Battista Comazzi, since 'essendo Monferino, [era] per conseguenza francese' ('being from Casale Monferrato, he was consequently French'). However, these voices were not heeded and Comazzi, on the contrary, demonstrated his dedication to the imperial cause. Indeed, his allegiance was proved by the attempt, ordered by Louis XIV, to poison him and his colleagues Luis of Canossa and Francesco Paleotti Lanzoni, proud opponents of any agreement between Mantua and France¹⁹.

V.36

⁶ Verona e il suo territorio, 5/1, 1995, p.422.

⁷ Stefano Gionta, Federigo Amadei, Il fiorotto delle cronache di Mantova ..., 1741, p.211.

⁸ V. Spreti, pp.53-54 sowie Rivista di Collegio Araldico 24 (1925), p.415.

⁹ AS di Torino, Pontestura, Inv., Patrimoni - Fascicolo 16.

¹⁰ AS di Torino, Inventari, Patrimonio - Fascicolo 7: Morano.

¹¹ Attilio Maggiolo, I soci dell'Accademia patavina, in: Padova e la sua provincia 16 n.s. (1980), nr.1, p.32 nach: Accademia Ricovrato, Giorn. A, 330.

¹² Vecchiato, 1997, p.95.

¹³ University of Austin/Texas: Ranuzzi Family: A Preliminary Inventory of Their Manuscripts at the Harry Ransom Humanities Research Center: Appendix I - Vol. Ph 12715, folder 22.

¹⁴ Bruno Nardi, Mantuanitas Vergiliana, 1963, p.107. Paleotti war also 1685-1695 in Haft.

¹⁵ Bruno Nardi, Mantuanitas Vergiliana, 1963, p.67.

¹⁶ Bruno Nardi, Mantuanitas Vergiliana, 1963, p.108.

¹⁷ Marion Harder, Entstehung von Runshof und Rundsaal im Palastbau der Renaissance, 1991, p.37.

¹⁸ University of Austin/Texas: Ranuzzi Family: A Preliminary Inventory of Their Manuscripts at the Harry Ransom Humanities Research Center: Folder 51 volume Ph 12834.

¹⁹ Matteo Al Kalak, Religion Subdued: The Political Figure of Christ in the Work of Giovanni Battista Comazzi (1654–1711), in: [The Journal of Ecclesiastical History](#), Volume 72 , Issue 4 , October 2021 , pp.778-799, ann.11 nach: Vecchiato, 'Tra Asburgo e Borbone', 106–7 (who largely draws from Bazzoni).

Paleotti Andrea, * 1.3.1630 B., Pfarre S. Cecilia, + 9.2.1689 Bologna, # S. Cecilia, oo (a) 10.2.1660 Felicitas **Lanzoni**, figlia di Annibale e di Flavia **Canossa** (1645-1662), oo (b) 11.12.1663 Torino con Dudley Christina, Duchess of Northumberland and Countess of Warwick (*12.1650 Florenz, +11.2.1719 Bologna)²⁰, figlia di Charles Dudley, Duke of Northumbria u.d. Maria Maddalena Gouffier a.d.H. der Herzöge von Rohanet in der Picardie²¹. Die Biographie von TOSCHI TRAVERSI korrigiert die diffamierende Darstellung ihres Lebens im 19. Jh. (bes. durch Corrado RICCI)²².

1657 MdA; Andrea teneva carteggio col Duca di Savoia, cui nel gennaio 1660 annunziava le sue nozze con Felicita Lanzoni; l'anno 1662 fu ben triste per la famiglia del marchese Andrea. La sera del 20 marzo il conte Alessandro Piatesi e sua moglie uscivano dalla casa Paleotti, nella quale erano stati a giocare con Andrea e con Felicita loro parenti, quando sulla strada tuonò un colpo d'archibugio; il conte fu colpito e morì quasi subito. Andrea, Bernardino suo padre, e Felicita col bimbo si trovavano in campagna, alle Tavernelle, nel bolognese. La sera del 5 settembre, dopo aver cenato e mentre ancora sedevano a tavola, furono assaliti da diversi incogniti che scaricarono su di loro diciotto archibugiate. Il vecchio Bernardino e donna Felicita rimasero uccisi. Dice il Tioli : « Questa era una bella dama, ma sfortunata ». Veramente sfortunata ! Ella cadeva vittima d'un attentato, rivolto al marito dal conte Suzzi parmigiano, il quale riteneva che il marchese Andrea fosse l'amico della propria moglie Gentilina Legnani. Aserì che costei avea già fatto all'amore col Paleotti, mentre era nel convento di San Lorenzo e che, andato il Paleotti a Parma, la tresca erasi ben presto riannodata. Si diceva poi che il Suzzi avesse tenuto alcuni uomini in Bologna con l'incarico d'ucciderlo; che avesse anche scoperto altri peccati di Gentilina con un tal Emilio Sarti, che avesse infine domandato al Legnani padre di lei « licenza di privar di vita la moglie » ! In seguito si seppe ch'ei l'avea tenuta chiusa in due stanze con guardie, che avea tentato di avvelenarla, e che il Duca di Parma, per questo, gliela levò a forza di casa e la mise al sicuro in un monastero. Le infamie commesse dal signor conte Suzzi furono tali e tante che il Duca lo fece una buona volta arrestare e dovette impiegar forze non indifferenti, perchè erasi chiuso e barricato in casa. Andrea Paleotti, come apprese ciò, scrisse al Sarti : « Da molte parti ho avuto ragguaglio del successo di Parma, né poteva far altra fine un traditore ». Poco visse il Suzzi nella rocchetta di Parma. Si disse anche che morisse precipitato in un trabocchetto. Solite storie ! Il marchese Andrea, ferito alle Tavernelle, non tardò a guarire. Prima infatti che spirasse l'ottobre scriveva al Sarti interessandosi di Gentilina : « Ricevo la di lei gentilissima di Venezia, ed ancor io ho inteso che la signora sia stata avvelenata ». E la voce sparsa corrispondeva al vero. Frate Giuseppe di Torino scriveva, il 25 novembre, da Parma a Gioacchino Banzi Padre Provinciale dei Cappuccini, in Bologna: « Fu dato il veleno alla signora contessa Suzzi, e come se fosse stato un contravveleno, le cagionò un vomito gagliardissimo che più tosto le servi per nettare lo stomaco, che per apportarle la morte ».

²⁰ <http://www.osteriadelledonzelle.com/site/pdf/CRISTINADUDLEYPALEOTT1.pdf>; Rosaria Greco Grassilu, Una dama bolognese del XVII secolo: Cristina Dudley di Northumberland Paleotti, in: "Il Carrobbio", XTX-XX (1993-1994), pp. 185-20. Christina, the English daughter of the Duke of Northumberland and Earl of Warwick, was a young girl of 13 years in the service of Queen Christina of Savoy when the Marchese Andrea Paleotti met her and married her in Turin (Translated from "In Cerca di Fama: Docenti universitarie, artiste virtuose e animatrici dei salotti culturali in Bologna, dal medio evo al XIX secolo" by Fabia Zanasi:http://www.homolaicus.com/uomo-donna/donne_famose.htm).

²¹ Dictionary of National Biography, ed. by Leslie Stephen, vol.16 (1888), s.v. Sir Robert Dudley, Duke of N. (1573-1649), pp.122-124 und p.123 mit Erwähnung von Charles und seiner Tochter, sowie Anna Arrighi, s.v. Dudley (Dudleo) Robert, in: DBI 41 (1992), pp.770-772. Zu den florentinischen Nachfahren von Robert vgl. Vaughan Thomas, The Italian biography of Sir Robert Dudley il duca di Nortombria, 1858, pp.47-48 (Charles; die Paleotti) bes. p.50 mit Stammbaum, sowie: John Temple Leader, Life of Sir Robert Dudley, Earl of Warwick and Duke of Northumberland, 1895. Vgl. jetzt Lucia Toschi Traversi, Contro la diffamazione di Cristina Dudley Paleotti, 2021.

²² Lucia Toschi Traversi, Contro la diffamazione di Cristina Dudley Paleotti, Bologna 2021.

Frate Gioacchino a sua volta dava altre informazioni: a È verissimo che si trattano gli aggiustamenti tra i signori Lanzoni e il conte Suzzi (abbiamo visto che Felicita moglie di Andrea Paleotti, uccisa alle Tavernelle, era una Lanzoni di Mantova), ma non si parla del marchese Andrea, perchè il fondamento di trattare l'aggiustamento dei primi è che il conte Suzzi si scolpa con i signori Lanzoni, di non aver mai avuto intenzione di offendere la signora sua figlia, e ne dimostra pentimento e dolore, e gliene chiede perdono ». Aggiungeva, poi con altra lettera del 13 luglio 1663: « Ho parlato alla signora contessa Suzzi e l'ho trovata costante nell'attestare la propria innocenza.... ma insieme l'ho trovata con una cognizione esatta, che quanto ha detto per lo passato, le è stato fatto dire per forza soprannaturale, dalla quale si sente violentata, alla presenza di suo marito, di dire quant'egli vuole, e conosce che se di nuovo alla di lui presenza fosse interrogata, sarebbe costretta a dire quello che non gli è mai né anche passato per la mente, e mi ha assicurato che in conformità di quello che ha detto a me, sempre parlerà a chiunque si sia, purché non vi sia presente suo marito. » In questo brano di lettera è dunque un'allusione bella e buona a un fenomeno d'ipnotismo. Si può ben dire che non v'ha nulla di nuovo sotto il sole! Con altra del 7 agosto 1663 lo stesso Padre scriveva del conte Suzzi: « Perchè non aveva nella città tutti li suoi uomini, ma la schiuma o feccia era a San Michele, ci mandarono la Corte con li soldati. Ma questi si fermarono un tiro di colubrina lontano dal Palazzo, e non vollero seguitare la Corte. Si trattarono con le palle, combattendo quelli valorosamente. Morì uno sbirro, presero uno; solo due o tre feriti, uno a morte: questo si ritirò nella chiesa scaramucciando; gli altri si ritirarono in un bosco, quasi contiguo al palazzo, ove furono salvi. Hanno scritto tutti li beni del detto conte, e scavano le cantine e luoghi sotterranei per vedere se trovano cadaveri. Hanno trovato nel Palazzo di Parma molte robe e granate con l'arma della Serenissima Casa, per conseguenza levate in castello. » Il marchese Andrea Paleotti non cessò mai dal propugnare la propria innocenza e quella conseguente della povera Gentilina Legnani. Nell'ottobre del 1663 scriveva al Duca di Parma che la calunnia dell'adulterio l'affliggeva più che il passato macello. E anche più tardi (i5 gennaio 1665) ripeteva al marchese di San Tomaso, primo Ministro di Carlo Emanuele II Duca di Savoia: « Desidererei una lettera del signor Duca di Savoia diretta al Duca di Parma, nella quale caldamente lo pregasse dar ordine che onninamente si veddi la mia innocenza nella falsa imputazione datami che io anni sono habbi goduto la moglie del conte Suzzi, del che egli falsamente imbevuto venne ad amazar, mentre eravamo a tavola in campagna, mio padre, mia moglie, et io parimente restai gravemente ferito. E questo coram Deo lo giuro sotto pena d'infamia, che non solo non ho goduta detta donna, ma né meno veduta mai dopo è maritata. » E la lettera del Duca di Savoia a quello di Parma fu presto fatta e spedita. La morte del Conte Suzzi diede fine ai pettigolezzi. Anzi Gentilina reintegrata nell'onore « e riconosciuta dal Serenissimo di Parma innocente e degna d'ogni venerazione » non tardò a passare a seconde nozze con un conte Malaguzzi Valeri di Reggio Emilia. Il Ghiselli s'affrettò ad avvertire che « visse e morì in concetto d'una savissima e castissima dama. » A sua volta, il marchese Andrea Paleotti riprese moglie. Appena guarito dalla ferita avuta alle Tavernelle, si mise a viaggiare. Nel luglio del 1663 era a Firenze; di là tornò a Bologna nell'agosto per ripartire nel novembre alla volta di Torino e raggiungere la sposa. Era costei Cristina Dudley dei duchi di Northumberland, conti di Warwick, celebre famiglia inglese ...²³; avvenne la conoscenza fra Andrea Paleotti e Cristina di Northumberland in Torino ? E probabile. Certo è, comunque, che avendo Andrea chiesto la mano di lei al padre, questi lasciò che l'assenso o il rifiuto fosse dato da Madama Reale, alla quale il 10 agosto 1663 scrisse, sempre da Firenze: « Par la lettre de ma tante et celle de Mons. le Marquis Paleotti V. A. R. aura la bonté de voir la recherche quii me fait de ma fille, et comme je l'ay remise a ce qu'il plaira

²³ Corrado Ricci, *Anime dannati*, con 24 incisioni, Milano 1918, capitolo: Cristina Paleotti, pp.114 ff.

a V. A. R. d'en ordoner, et quoique je le juge un parti avantageuse, j'attandre sa volo n té, que je suivré. » E la duchessa di Savoia approvò il matrimonio, sì che il Duca il 12 novembre 1663 scrisse al Magnificò Tesoriere Generale: «V'ordiniamo per le presenti.... che del dinaro dei tassi, destinati per le dote delle figlie di Corte, ne dobbiate pagare nelli quattro quartieri dell'anno venturo.... ripartitamente alla Damigella Nottombria figlia d'onore di Madama Reale mia Signora e Madre, la somma livre Dieci otto milla d'argento a soldi venti luna.... che li faciamo dare per doti in occasione del suo matrimonio. » Il cronista Tioli al 23 dicembre 1663 registra: « Arrivò a Bologna il marchese Andrea Paleotti, che veniva da Torino, e condusse la Signora D. Cristina figlia dell'Eccellenissimo Signor Duca di Nortumbria inglese, sua sposa, che era in corte di Madama di Savoia, d'età d'anni quindici in circa» ...; 23.6.1666 processo ad istanza di Costanzo Maria Zambeccari cession. di Orintia Zanettini contro marchese Andrea Paleotti per gl' atti di Marsiglio Lombardi²⁴; 1671 angeklagt wegen Schriftfälschung²⁵; Il primo giorno di novembre del 1671, come di solito, entrarono in ufficio i nuovi Anziani e il nuovo Gonfaloniere di Giustizia, che fu il conte Giulio Ascanio Orsi. L'autorità di questi cominciava però dopo la « funzione di installamene » ch'era dovuta ai vecchi Anziani, i quali si ritenevano in carica sino a che la solennità non era compiuta. Mentre il Gonfaloniere Fantuzzi, che in quel giorno scadeva, si recava al Palazzo con la sua carrozza in compagnia del marchese Andrea Paleotti, ch'era «uno degli Anziani vecchi », per dare il possesso agli Anziani nuovi, il Bargello fece segno al cocchiere di fermare i cavalli ; poi s'accostò allo sportello, l'apri, e, senza tante ceremonie, invitò il marchese Andrea a seguirlo.... in carcere. L'arresto, pel luogo e pel modo, dove e come successe, parve un fulmine a ciel sereno. Mentre la piazza si riempiva di curiosi, il Gonfaloniere Fantuzzi convocò su due piedi il Reggimento per ragguagliarlo del successo, e dimostrò agli Anziani che l'atto del Bargello era improprio, arbitrario, contro le leggi. Ricorse tosto al Legato, cardinal Lazzaro Pallavicino, facendogli notare che il Paleotti era ancora Anziano quando l'avevano incarcerato, e che lo Statuto proibiva che si potessero trarre gli Anziani in arresto. Il Legato si strinse nelle spalle; disse che il Bargello era stato tormentato da troppo zelo e che doveva aspettare, secondo i suoi ordini, che il marchese fosse uscito di carica finito il proprio pranzo « e ciò per non incorrere nella vulnerazione statutaria ». Il Faritzu chiese però d'urgenza che si liberasse il Paleotti in esecuzione dei privilegi di quel magistrato. Questa scarcerazione d'alcune ore sembrò strana al Legato, che, dopo aver pensato un po', disse che oramai che era in prigione, ci poteva restare. Ma i nobili di quel secolo originale non l'intendevano così, e, ridotti in Palazzo, cominciarono « a discorrere di venire alla violenza ». Resta ancora il testo della protesta mandata al Legato, ed ha tutta l'aria d'un'ingiunzione bell'e buona. * Emin. mo e III. mo Signore, « Ad istanza d'accusatore segreto, e per certe pretese cause criminali d'anni scorsi, è stato carcerato il marchese Andrea Paleotti in Bologna con mandato del Tribunale del Torrone, in pubblica piazza, nel tempo ch'era Magistrato degli Anziani e nel mentre quasi entrava nel Palazzo della Residenza in carrozza col Gonfaloniere. « Ricusando l'Auditore del Torrone di scarcerar detto marchese si supplica humilmente l'È. V. a degnarsi d'ordinare die li sia restituita la pristina li I, per essere detta carcerazione un attentato manifesto, atteso ch'è proibito dal ius comune, di carcieri che sono di Magistrato, e che vivono sotto buon;» e pubblica iede della loro immunità; ma anco, è proibito da speciali Statuti d'essa città con firmato in forma specifica dalla S. S. di Giulio II ed altri sommi Pontefici con la sublata, ecc., e decreto irritante, che rende attentata detta carcerazione et ogni altro atto consecutivo come nell'accusa copia, ecc. » Le parole «supplica humil mente » non alterano affatto l'intonazione piccata del documento. Il Le allora per evitar noie maggiori promise che

²⁴ Musei civici di Imola: FA Beroaldi 1225-1806 – Processi 1386-1696, segn. Proc. Vol. 18, nr.3022.

²⁵ Roversi, 1986, p.148.

avrebbe rilasciato il marchese; ma nel sospetto che il prigioniero, messo all'aperto, potesse riparare in luogo immune o trovar modo d'uscire dalla città e dallo Stato, per assicurarsi che, dopo la festa, si sarebbe costituito, richiese ed ottenne che il senatore conte Filiberto Vizzani e il marchese Felice Montecuccoli gliene facessero sicurtà per duemila doppie. « Tali negoziati, scrisse il Ghiselli, apportarono perdita di tempo che obbligò a differire la funzione dell'ingresso del nuovo Gonfaloniere sino alle cinque o sei ore di notte ». Aggiunge poi : « La funzione benché di notte riuscì luminosa e splendida. » Anzi l'episodio del giorno dovette fare più viva e più brillante la conversazione. La cagione dell'arresto non è ben determinata dai cronisti. Nell'istanza al Legato, già riprodotta, s'allude a certe pretese cause criminali d'anni scorsi. Il Ghiselli dice che si parlò di certi contratti fatti dal marchese. Nulla dunque di esplicito ; e veramente poco importa. È noto invece che, appena i nuovi Anziani furono in carica, il Paleotti si costituì²⁶. Tostochè Donna Cristina si recò a trovare il marito in carcere, il cardinale, senza tanti complimenti, le fece mettere le mani addosso e la fece arrestare « chi disse per sospetto che ebbe che, per causa sua, essendo molto stimata da tutti, potesse nascere qualche scandalo, e chi disse fosse ordine spiccato da Roma. » I lettori, che già conoscono la bizzarra dama, possono imaginare le sue proteste, i suoi strilli e le contumelie che sparse copiosamente sul capo di tutte le autorità e degli sbirri. Ma il cardinale, alle tre ore di notte, fece preparare la sua carrozza, e, invitare quattro dame parenti di Cristina, la fece accompagnare' nel monastero di Santa Margherita. Non basta. Subito dopo sguinzagliò il bargello in cerca di Carlo Dudley, ma questi, avvisato in tempo, potè ritirarsi in luogo occulto, e dar tempo che le cose s'accomodassero in parte. Il cardinal Lazzaro Pallavicino è sepolto nella chiesa di San Petronio. Sopra il marmo sepolcrale si legge il motto famoso *Vtrtus non ti/net* (*juod facit, e va benissimo;* ma non si può negare che il sistema d'arrestar tutti era nel virtuoso porporato divenuto mania. Passavano i giorni, e nessuno pensava a liberar il marchese. Questi allora decise discrivere e mandare agli Anziani un memoriale, supplicandoli a procurar la sua liberazione. Ripetè in esso i fatti da noi conosciuti, e solo aggiunse che la sua cattura fu « eseguita per pretesi pregiudizii e cause di contratti fatti fino dall'anno 1665 e 1666 o altro più vero tempo, noti alla Corte, sino dal mese di luglio 1668. » Però su questo argomento non resta troppo, né mostra alcuna premura d'affermare la propria innocenza. Torna a valersi dell'argomento, onde già ottenne la libertà provvisoria di poche ore, e dice che l'arbitrio passato dev'esser cancellato con la libertà. « Pertanto l'oratore, inerendo a suddetti privilegi come uno dell'Illi. mo Magistrato medesimo, supplica quanto può le SS. VV. IH. me d'intervenire con ogni più possibile celerità per la nullità della cattura, acciò venga quanto prima scarcerato. Che della grazia, ecc. » Gli Anziani si commossero anche una volta alle preghiere del loro vecchio collega e ordinaronon al consultore del Reggimento Mattuglianì e all'avv. Miti procuratore di far pratiche con l'Auditore per la scarcerazione del Paleotti. Va da sé ch'essi tornarono ad attaccarsi al solito uncino dei privilegi statutari. Ma l'Auditore « allegò che lo Statuto era un semplice scartafaccio, passato in disuso, e, quando meritasse alcuna osservazione, non essere d'avvertirsi nel caso del signor marchese, che, avendo prestata la sigurtà di presentarsi, aveva rinunziato al privilegio di detto Statuto. » Il Reggimento pensò allora di ricorrere direttamente a Roma, e fece benissimo. Trasmise al proprio ambasciatore, presso la Santa Sede, copia delle scritture e degli Statuti, perchè persuadesse il papa che si erano violate le leggi. E Clemente X ordinò la scarcerazione del Paleotti, comunicata a costui con decreto del 5 marzo 1672. Così potè uscir di carcere dopo quattro mesi. Non erano molti, ma, in considerazione delle persone, non erano nemmeno pochi. Appena libero andò a salutare la moglie, « si portò in luogo immune e sicuro, e, dopo cinque giorni, si

²⁶ Corrado Ricci, *Anime dannati*, con 24 incisioni, Milano 1918, pp.133-135.

portò fuori della città e territorio.»²⁷; 4.7.1672 concessione di un patente di capitano nel reggimento di fanteria alemana²⁸; un processo per la causa tra la Giovagnoni Beroaldi e il Paleotti del 12.3.1696 si riferisce versosimilmente al Andrea²⁹. Il giorno 9 febbraio del 1689 il marchese Andrea Paleotti fu colpito da un fiero colpo apopletico che lo privò di tutti i sentimenti. Alle tre ore di notte rese l'anima al creatore. Fu sepolto privatamente nella chiesuola di Santa Cecilia, dalle cui pareti guardano con dolcezza le figure del Francia e di Lorenzo Costa³⁰. Auf ihn bezieht sich vielleicht 6.1685 Prigionia del Sig. Marchese Canossa e Sig. Paleotti³¹

Eine Tochter 2. Ehe ist Adelaide (+29.6.1726 in Albrighton/Shropshire im Alter von 65 Jahren), oo 1686 (a) Conte Alessandro Roffeni (+1696), der im Dienst der Königin von Schweden gestanden haben soll (Ehe angeblich geschieden, aber 1693 noch nicht). Das Ehepaar (Adelaide di Andrea Paleotti und Alessandro Maria d'Alessandro Roffeni) verkaufen am 1.4.1693 dem Bischof von Citta di Castello, Giuseppe Musotti ein Haus in S.Lorenzo di Porta Steria, strada S.Felice für 20000 L.³²; Adelaide verkauft am 23.2.1703 ein Haus, und zwar als Mutter von Eleonora und Alessandro Roffeni³³, oo (b) 10.8. (oder 9.)1705 in Augsburg³⁴ den Charles Talbot, Duke of Shrewsbury (24.7.1660-1.2.1718). Es findet sich auch die Angabe, dass er am 15.7.1660 geboren sei und Adelaide am 24.7.1660. Letzteres ist unwahrscheinlich, da zu diesem Zeitpunkt ihr Vater gerade ein paar Monate mit seiner ersten Frau verheiratet war. Da Adelaide der zweiten Frau des Vaters zugeordnet wird, müßte sie nach Dezember 1663, zwischen 1666 und 1671 geboren worden sein³⁵. Ihre Altersangabe von 65 Jahren jedoch ergibt ein Geburtsjahr von 1661. Das paßt nicht zu den beiden Söhnen der ersten Ehefrau Lanzoni, die ca. 1660 und 1.1662 geboren sind, sowie der Ehe Paleotti / Dudley, geschlossen im Nov./Dez. 1663. 23.01.1706, a bill came before Parliament to enable her to be naturalised, and was passed as the Naturalization of Adelaide Duchess of Shrewsbury Act 1705. On the accession of George I, the Duchess of Shrewsbury became a lady of the bedchamber to the Princess of Wales, a position which she retained till her death on 29 June 1726. Sie war angeblich Mätresse des englischen Königs George (I) oder auch von Baron Charles Mohun.

Ihr Bruder Ferdinando Paleotti, Hauptmann der ksrl. Armee wurde am 17.3.1718

²⁷ Ibidem, pp.137-138.

²⁸ University of Austin/Texas: Ranuzzi Family: A Preliminary Inventory of Their Manuscripts at the Harry Ransom Humanities Research Center: Appendix I - Ph 12715 folder 70.

²⁹ Musei civici di Imola: FA Beroaldi 1225-1806 – Processi 1386-1696.

³⁰ Corrado Ricci, *Anime dannati, con 24 incisioni*, Milano 1918, p.173.

³¹ University of Austin/Texas: Ranuzzi Family: A Preliminary Inventory of Their Manuscripts at the Harry Ransom Humanities Research Center: Folder 22 Volume Ph 12715.

³² Guidicini, *Cose notabili* 2 (1869), p.16 (103), via San Felice 21 Palazzo Roffeni. „Alessandro Maria Roffeni“ 1667 bei Raffaella Morselli, *Repertorio per lo studio del collezionismo bolognese*, 1997, p.86. Alessandro hat bereits eine Ehe hinter sich: Scioglimento degli sponsali del sig. Alessandro Maria Roffeni colla signora Anna Maria Banzi 2.3.1680 (*Inventari die manoscritti delle biblioteche d'Italia*, 1917, p.10).

³³ Ibidem, p.103.

³⁴ The Complete Peerage, Volume XI. St Catherine's Press, London. 1949. p.723.

³⁵ Cristina Dudley werden 8 Kinder zugeschrieben: 1) Maria from Lorenzo Onofrio Colonna (1637-1689; oo 1661 Marie Mancini) at age of 13 [also *1663], 2) Laura Geltrude Vittoria Born 4.8.1665 at the age of 15, Vittoria oo Astorre Bargellini; 3) Luigi [*1666] who by mistake poisoned many person during a Party and 2 of them died, 3) Adelaide [*1666/71] oo 1705 to Charles 1st Duke of Shrewsbury Talbot on 2d wedding; 4) Diana (*1672, +10.2.1765) oo 1.1694 bzw. 7.1.1697 (folder 73 volume Ph 12887; vgl. Toschi Traversi, pp.32-36) to Marc Antonio Colonna (1664-1715, S.d. Lorenzo Onofrio; eine Urkunde bzgl. sponsali der beiden vom 30.1.1697 in (University of Austin/Texas: Ranuzzi Family ... folder 7 volume 12737), 4) Anna oo Ferdinando San Marco, 5) Teresa retired in an convent, 8) Tommaso the oldest son, 9) Ferdinando Hanged in London. Dem Tommaso zuzuordnen: Sponsali del Sig. Co. Vincenzo Lini con Adelaida Maria Paleotti, bastarda legittima del March. Tomaso Paleotti...23 Febrero 1721 (University of Austin/Texas: Ranuzzi Family ... folder 23 volume Ph 12731); Die Legitimation von Adelaidis Marie Heleonore Paleotti erfolgte am 9.9.1720 (ibidem).

wegen Mordes an seinem italienischen Diener in Tyburn gehängt³⁶. Der 17-jährige Jack Sheppard war aber nicht dieser Diener, sondern ein am gleichen Tag in Tyburn wegen Hochverrat gehängter Jugendlicher³⁷. „Ferdinando Marquess de Paleotti was indicted for the murder of John Niccolo. Margaret Clay was witness to the murder. She being at the window that looked into Lisle Street she saw a gentleman and his servant pass along and immediately heard the servant cry out and he fell down dead the Marquess was seen leaving the scene with a sword. The jury found him guilty and he was sentenced to death (Ref.- t17180227-44)“.³⁸

VI.72

Paleotti Annibale Bernardino, * 30.9.1601 B., + miseramente fu ucciso 6.9.1662 alle Tavernelle con la nuora Lanzoni³⁹; oo 5.7.1627 B., S.Tommaso Maggiore Laura **Ghelli**, figlia di Pompeo e Elena **Vizzani**.

Marchese di Morano seit 1622; 1637 MdA. 1639 7 Febbraio. Il Can. Lorenzo di Pietrantonio Pollicini comprò dai Teatini, e dai Bernabiti eredi di Domenico Dalle Donne una casa nel Borgo della Paglia che confinava la via del Guasto, una casa dei Domenicani, la via del Borgo Paglia, la stalla da Bernardino Paleotti, poi mediante l'orto coi Padovani con Scipione Bottrigari, e con Pietrantonio Pollicini da due lati. Pagata lire 9050. rogitto Pietro Beliossi⁴⁰; Bernardino P. zusammen mit Alessandro Maria Roffeni Januar und Februar 1647 MdA⁴¹. D.i. evtl [Acconto del fatto seguito tra il...Marchese Bernardo Paleotti et il Sign. Carlo Caraccioli, sowie Racconto di Pace fra i detti Caracciolo e Paleotti 1657⁴². Annibale Bernardino di Carlo aveva ampliato il palazzo del 1653. Genannt 1658⁴³

Il GHISELLI „affirma che l'avo di Bernardino era falegname, come si vede d'alcuni istruimenti, e la prima donna onorevole entrata in casa fu una de Ghelli...“; diese Mitteilung ist wohl richtig, dürfte sich aber über den unehelich geborenen Vater Carlo bzw. auf dessen Mutter Elena NN (unbekannten Nachnamens) beziehen, die evtl. eine Tischlertochter sein könnte. Aus dieser Sicht ist die Ghelli tatsächlich „donna onorevole“, d.h. aus stadtadeliger Familie.

³⁶ Vgl. Charles G. Harper, Half-hours with the Highwaymen. Picturesque biographies and traditions ..., 2009, p.183 und Horace Bleackley, The Hangmen of England: how the hanged and whom they hanged, 1976, p.40. Von einem italienischen Verfasser stammt: A particular account of the life and actions of the Marquis Palliotti Executed at Tyburn, on Monday, March 17. 1717. For the murder of his servant. By an Italian gentleman, London Printed for J. Roberts, at the Oxford-Arms, in Warwick-Lane 1718.

³⁷ <https://capitalpunishmentuk.org/executions-at-tyburn-1715-1724/>

³⁸ <https://sites.google.com/site/clayofengland/clay-of-london>.

³⁹ University of Austin/Texas: Ranuzzi Family: A Preliminary Inventory of Their Manuscripts at the Harry Ransom Humanities Research Center: Appendix I - Ph 12731 folder 8: Morte del Marchese Bernardino Paleotti e della Marchesa Lenzoni sua nuora...[richtig: Lanzoni]; Guidicini, Cose not., p.24 gibt das genaue Datum „6.9.1662 alle Tavernelle“. Zum Ort: auf dem Weg von Borgo Panigale nach S.Giovanni Impersiceto si incontra sulla d'estra, km 12,2, prima dell'abitato di Tavernelle d'Emilia (frazione di Calderara di Reno), la seicentesca villa Paleotti (ora Spalletti Tavernelle)...; a Tavernelle dell'Emilia, si trova Villa Paleotti Spalletti, che sorge sulla via Persicetana alla quale mostra la sua parte posteriore, provvista di portico per il bestiame e gli attrezzi. Edificata nel XVII(I) secolo insieme con un oratorio dai Paleotti, famiglia di grande prestigio e fortuna a quell'epoca, passò nel 1682 ai famosi commercianti Zagnoni, i quali, nel prato antistante organizzavano un'importante fiera dal 12 al 14 settembre. Nel 1827 il complesso venne acquistato dai conti Spalletti che, dopo una lunga interruzione, ripresero la famosa usanza della fiera.

⁴⁰ Guidicini, Cose notabili: via delle Belle Arti 21 (nr.2814).

⁴¹ Giovanni Niccolo Alidosi Pasquali, I signori anzioni consoli, e gonfaloniere di giustizia ..., 1670, p.195. Dem Alessandro Maria Roffeni widmet Giovanni Francesco Loredan 1646 sein Buch: Delle bizzarrie academiche. D.i. wohl der Vater von Alessandro Maria (+1696) s.o.; Alessandro Maria R. gehört im Zeitraum 1638/58 zu den creditori del Monte residuo (<http://badigit.comune.bologna.it/bandimerlani/immaginibandi/06779.pdf>).

⁴² Folder 49 volume Ph 12864.

⁴³ Stefano Gionta, Cronache di Mantova, 1844, p.75

VII.144

Paleotti Carlo, * unehelich (Mutter: Elena NN), oo (1599)⁴⁴ Congenua **Moratti**, figlia di Camillo M. e di Laura **Luminasi**.

VIII.288

Paleotti Bernardino, ~ 11.11.1526 B., + post 1587; oo Olimpia/Orinzia Bolognetti.

1545 MdA. Palazzo Paleotti, via Zamboni 32 (Universita dal 1934): L'edificio, situato sull'antica strada San Donato di fronte al palazzo senatorio Paleotti Salaroli (Palazzi 4), apparteneva a un ramo secondario della famiglia e confinava a ponente con il "Guasto" bentivolesco, sul quale sarebbe sorto nel XVIII secolo il Teatro Comunale. Costruito nel 1587 da Bernardino Paleotti su antiche case dei Bentivoglio, verrà ampliato nel 1653 dal nipote Annibale Bernardino. All'interno, il grande cortile loggiato è stato modificato e in parte ridotto, come testimonia un raro disegno di primo Ottocento del pittore scenografo Antonio Basoli, che ne mostra l'impianto originario, porticato su tre lati⁴⁵.

Vgl. am 23 ottobre 1534 [eher 1634] l'ospedale suddetto comprò con patto di francare da Bernardino di Floriano Paleotti una casa sotto S. Marco, in confine dei beni dell'ospedale, per L. 2000. Rogito Pietro Zanettini⁴⁶.

IX.576

Paleotti Floriano, * ca. 1480; oo Francesca **Gandolfi**, figlia di Alessandro, + 8.11.1543 als NN di *Paliotti consorta che fu de misere Floriano Paliotto*⁴⁷.

X.1152

Paleotti Antonio, * ca. 1420/30, + post 31.12.1479; oo (a) Silvestra Grassi, figlia di Bartolomeo di Giacomo di Pietro di Nicolo di Pietrobuono, oo (b) Maddalena Zanettini.

1461 MdA. 1479 31 dicembre. Antonio del fu Bonaventura Paleotti comprò dalla compagnia della Morte una casa sotto San Marco in via Belvedere (ora via dei Giudei)⁴⁸. Il ramo di Antonio di Bonaventura era della parrocchia di Santa Maria di Porta Ravegnana. Il detto ramo possedeva tre casette contigue con orto e prato sotto la parrocchia di Santa Lucia in Pozzo Rosso. Sein Bruder Dr. Iur. "Vincenzo di Bonaventura di Lorenzo", * err. 1425, + 25.10.1498 (anni 73)⁴⁹ ist der Großvater von Kardinal Gabriele Paleotti (1522-

⁴⁴ Vielleicht 1599, weil wg. Congenua die Erbschaft Moratti an die Paleotti geht (Guidicini, cose not., p.24)

⁴⁵ Universita di Bologna. Palazzi eluoghi del sapere, a.c. Di Andrea Bacchi e Marta Forlai, Bologna 2019, p.95.

⁴⁶ Guidicini, Cose not.: Via dei Giudei 2 (N.2617).

⁴⁷ Rinieri, p.123.

⁴⁸ Guidicini, Cose not.: Aggiunte (notizie relative a stabili posti in piazza di Porta Ravegnana, ma non facilmente localizzabili).

⁴⁹ Maria Teresa Guerrini in DBI 80 (2014): Paleotti, Vincenzo. – Nacque a Bologna da Bonaventura e da Costanza di Vincenzo Lana, presumibilmente intorno al 1425. La famiglia era cresciuta nel corso del Quattrocento con i traffici di tessuti, ai quali viene ricondotto il cognome per le particolari coperte vendute, denominate *paliotte* o *paleotte*. I suoi membri si distinsero poi nel commercio del frumento e delle biade, in quello del sale, nell'attività bancaria accumulando, grazie a quest'ultima, cospicue risorse. Furono per questa ragione attivi sulla scena politica bolognese, occupando fin dal XIII secolo posti nel Consiglio generale, ricoprendo successivamente il gonfalonierato e l'anzianato, nel 1320, e facendo parte del Senato fin dalle origini. Con Vincenzo, intorno alla metà del XV secolo, la famiglia si inserì profondamente all'interno della vita dello *Studium Bononiensis*. Egli infatti, dopo avervi intrapreso gli studi giuridici si addottorò in diritto civile il 6 gennaio 1446. Successivamente fu incorporato all'interno del Collegio dei dottori, giudici e avvocati di Bologna, mentre al 28 febbraio 1456 risale la sua aggregazione al Collegio dei dottori di diritto civile, organismo che gestiva i conferimenti accademici all'interno dello Studio. In più occasioni esercitò anche le funzioni di vicario dell'arcidiacono in alcune ceremonie di laurea. Fu lettore di diritto civile a partire dal 1448 (1448-49: *ad lecturam Usus feudorum*; 1450-51: *ad lecturam Inforziati*). Dall'anno 1451-52 gli venne affidata la lettura ordinaria pomeridiana del *Digesto nuovo*, che alternò con quella dell'*Inforziato* fino al 1455-56. L'anno successivo passò alla lettura mattutina del *Codice*, alternata al *Digesto*

1597)⁵⁰. Weitere Geschwister: Sigismondo, Benedetto und Camilla oo Andreas Bovi⁵¹.

XI.2304

Paleotti Bonaventura, * vor 1382, + nach 1449; oo vor 1425 Costanza **Lana**, figlia di Vincenzo.

Tre rogiti del notaio Bonaventura Paleotti: i primi due rogiti, in unione col notaio Guglielmo del fu Bernardo Lämola, sono datati 14 settembre 1428, e il terzo è datato 1° settembre 1435. I tre rogiti sono relativi all'acquisto di una casa nella parrocchia bolognese di San Michele del Mercato di Mezzo, venduta da Baldino Pamaldi (curatore del minore Bartolomeo Pellacani, in base alla nomina ricevuta dal podestà Bernardo figlio di Guglielmo Lämola) ad Andrea Sala⁵², Als Notar tätig 1400-1449⁵³. Rogito *Bonaventura Paleotti* dell'i 3.9.1407⁵⁴ und dell'i 27 marzo 1421⁵⁵. 1447, 15 luglio. Benedetto di Domenico Morandi comprò da Bartolomeo del fu Matteo Preti la terza parte per indiviso di una casa sotto S. Biagio nella Strada Stefano, per L.300. Rogito Bonaventura Paleotti⁵⁶. 1403 I sem als *Bonaventura qd. Laurentii de Paliottis*⁵⁷.

Seine Schwester ist

XII.6328 **Paleotti** Bartolomea, oo ca.1400/1415 Giovanni **Banzi**, genannt 1383, 1401.

XII.4608

Laurentius de Palioccis, * ca. 1305/1310, + test. 26.1.1355, + nach 1382; oo [1368] "Lucia del Dott. Felino **Barbieri**"⁵⁸, d.i. Manfredino B..

Erstmals 1329 im Haushalt des Vaters genannt; am 26.1.1355 errichtete *Laurentius quondam Gerardi de Palioccis iuris peritus, civis bonon. cap. S.Sixmundi* sein Testament⁵⁹.

vecchio, che conservò fino al 1469-70. In quell'anno si recò a leggere presso lo Studio ferrarese, su invito del duca Ercole I d'Este, per fare poi ritorno a Bologna nel 1472, dove riprese a leggere il *Codice* e il *Digesto vecchio*, divenendo titolare dell'insegnamento di queste materie a partire dall'anno 1475-76 e detenendo tale incarico fino alla morte. Ebbe un numeroso seguito di discepoli, tra i quali vi furono il futuro vescovo di Imola Giacomo Passarella e il giureconsulto bolognese Ippolito Marsili. Fu attivo anche all'interno delle magistrature civili in qualità di anziano, per cinque volte tra il 1459 e il 1481 (terzo bimestre 1459, secondo bimestre 1460, secondo bimestre 1473, sesto bimestre 1475, sesto bimestre 1481); operò inoltre come giudice all'interno del foro dei Mercanti per ben sette mandati (1457, 1464, 1469, 1480, 1485, 1491, 1497). Fu particolarmente vicino a Giovanni II Bentivoglio e la sua fama arrivò persino in Inghilterra: il re Enrico VII Tudor nel 1487 decise di nominarlo cavaliere e consigliere aulico della Corona, dotandolo di un proprio stemma, e successivamente lo inviò, in qualità di oratore, presso papa Alessandro VI. A Bologna poi alcuni illustri giuristi, quali Alessandro Tartagna e Andrea Barbazza, decisero di ricorrere a un suo parere per dirimere alcune questioni legali da essi affrontate. Ebbe due mogli (Tommasa Castelli e Dorotea Foscarari) e numerosi figli: tra questi il giureconsulto Camillo e i senatori Annibale e Alessandro, quest'ultimo padre del cardinale Gabriele. Morì a Bologna nel 1498 e fu sepolto nella chiesa di S. Giacomo Maggiore. Il Senato bolognese, riconoscendogli i meriti guadagnati in qualità di lettore, destinò ai figli l'onorario di 1000 lire stabilito per l'anno accademico da lui appena iniziato; tale somma fu ripartita tra i discendenti secondo la volontà del defunto, affidata a Giovanni Bentivoglio. Il genero Filippo Beroaldo, che aveva sposato la figlia Camilla, gli dedicò l'*Heptolagos, sive septem sapientes* paragonandolo per facondia a Solone, per saggezza a Muzio Scevola e per l'eleganza nel conversare a Gaio Asinio Polione.

⁵⁰ Vgl. Fantuzzi, Scrittori VI, 1788, p.242 f. (Gabriele) und pp.261-164 (Vincentius).

⁵¹ I Paleotti di Bologna, p.411.

⁵² Ms. Ambrosini OP 362 (Fondazione carisbo.it).

⁵³ ASB: Atti die notai del distretto di Bologna: notaio Paleotti, Bonaventura.

⁵⁴ Guidicini, Cose not. Via Rizzoli, 6,8, (nr.80).

⁵⁵ Guidicini, Cose not. nr.2484.

⁵⁶ Guidicini, Cose not. 5 (1873), p.101.

⁵⁷ UFFICIO DEI MEMORIALI Provvisori (1333 – 1452) Indici (1329 – 1429), 1988, p.26; p.31 zu 1421.

⁵⁸ Dolfi, 1670, p.570.

⁵⁹ Analecta 11, p.244, n.407 nach ASB: S.Francesco, Dem. 92/4224, n.42. 1355, 26 gennaio. Lorenzo di Gherardo Paleotti lasciò L.50 da spendersi ad onore di S.Petronio protettore e difensore della città di Bologna, facendo un tabernacolo, per porvi la reliquia di detto Santo, come pure L.25 da spendersi in fabbricare una truna sopra l'altar

1376 als "Lorenzo Paliotti" im Rat⁶⁰ und 1382 als solcher Anziane⁶¹. Er ist der Vorfahre der Hauptlinie seines Hauses. Sein Bruder *Bertolinus filius qd.d. Gerardi de Palliotis* am 29.12.1358⁶².

XIII.9216

Gerardus de Paliocis, * ca. 1270/80, + post 1340 e ante 26.1.1355; oo 1299 Giovanna **Boncompagni**, figlia di Lorenzo (lebt 1329)

1299 Heirat als „Gherardo di Bonaventura di Gherardo Paliotti“⁶³. 1312 als Notar unter den Befehlshabern über 400 Pferde⁶⁴. 1314; 1315 unter den „piu nobili“ Rittern, die Florenz zu Hilfe geschickt wurden⁶⁵. Soldat und Beamter der compagnia Lombardi, 1329 als *dominus Gerardus quondam domini Bonaventure de Paliotis* früher auf 1100 jetzt auf 112 lib. geschätzt et est cum [...] personis in familia scilicet domina Johanna eius uxor, Jacobus, Bonaventure, Bertolucius, Madalena, Laurencius ei filii (et) Panina, Thomas famuli⁶⁶. 10.4.1334 syndikus für die Kaufleute⁶⁷, 1340 im Generalrat, der Kirche Treue schwört⁶⁸.

XIV.18432

Bonaventura Gerardi de Paliotis („Bonaventua di Gerardo di Michele“), * ca. 1250, + post 1313, ante 1329, 1332⁶⁹; oo „Imelda Lanfranchi“, 1329 versteuert sie als *domina Imelda filia quondam domini Lanfranchi et uxor quondam domini Bonaventure de Paliocis* 21 lib. in der Pfarrei S. Sismondi⁷⁰.

1283 versteuert er als *Bonaventura Gerardi de Palliottis et domina Honestia* 66 lib. im Stadtviertel Porta S.Petri, Pfarrei S. Sysmundi⁷¹. 1292 Soldat, Ministerialer der compagnia militare (societas armorum) de Lombardi als „Bonaventura di Gerardo di Michele“, 1313 unter den savj der Stadt, zuletzt 1314. 1308 versteuert er in derselben Pfarrei 3000 lib.⁷². Sein Bruder „Francesco di Bonaventura di Gherardo di Michele Paleotti“ 1347 cavaliere gaudente, oo (a) Zezia di Filippo Foscarari, (b) Garoccia Beccari⁷³. In die Generation dieser beiden Brüder gehört Gabriele, dessen Sohn *D. Bartholomeus qd.d. Cabrielis de Paliotis capelle S.Sismondi* am 11.4.1318 erscheint⁷⁴.

XV.36864

de Paliotis / Palliottis *Gerardus „di Michele“*, * ca. 1230, + ante 1314.

Älteste Erwähnung ist *Bonaventura quondam Jacobi de Palliottis cap. S.Symonis* 1272 in

maggiore di Santo Stefano. Rogito Bombologno di Giacomo d' Antonio Vannuzzi (Guidicini, Cose not.)..

⁶⁰ Ghirardacci II, p.353.

⁶¹ Vgl. Fantuzzi, Scrittori VI, 1788, p.393.

⁶² ASB: Lib.Mem., vol.261, fol.356v.

⁶³ BCA: Carrati B 908, p.66.

⁶⁴ Ghirardacci I, p.558.

⁶⁵ Ghirardacci I, p.582.

⁶⁶ ASB: Estimo del Comune II, cap. S.Sismondi n.70.

⁶⁷ Ghirardacci II, p.114.

⁶⁸ Ghirardacci II, p.155 = *Gerardus honaventure de Paliocis* (August Theiner, Codex diplomaticus dominii temporalis S. Sede, 1862, p.74)

⁶⁹ Guidicini, Cose not., Via Zamboni nr.2596, 2598 (palazzo Malvezz): 1332, 30 aprile. Giuliano della Virtù compra da Giacomo e Gerardo, fratelli de' Graselli, una casa sotto Santa Cecilia, che confina col fu Bonaventura Paleotti, con Giovanni del fu Bentivoglio Bentivogli, e con Bernardino di Pietro da Quarto notaro, per L. 173. Rogito Pietro Isnardi. Si pone questa notizia per la confinazione dei da Quarto. (Vedi 1425).

⁷⁰ ASB: Estimo del Comune II/207, cap. S.Sismondi, n.80.

⁷¹ ASB: Estimo ...

⁷² ASB: Est.I/6, Porta S.Petri, cap. S.Sysmundi, fol.25v.

⁷³ Istoria de Cavalieri Gaudenti, Band 1(1787), pp.326-327.

⁷⁴ Gianfranco Orlandelli, Il libro a Bologna dal 1300 al 1330: documenti ..., 1959, p.95, nr.248.

den Matrikeln der *societas Lombardi*⁷⁵. Bonaventura angeblich Notar 1260, Jacopo Notar 1240⁷⁶.

XVI.

Paleotti Michele, nicht urkundlich bekannt, sondern nur aus der Patronymreihe nach DOLFI; * ca. 1200.

In seine Generation gehört *Jacobus de Pallottis*, (1240) + vor 1272. Da der Sohn des Jacobus Bonaventura (1272) heißt, und ebenso der Enkel des „Michele“ auch Bonaventura (1283 f), ist anzumehmen, das Jacobus und „Michele“ Brüder waren.

Der markante Personenname *Paliocetus* taucht in Lucca auf: 2.11.1271 *Guerruccio da S. Prospero de Marlia quondam Martini Onachi vende a Turchio della Cappella di S. Martino de Ducentola de Marlia quondam Martini Palioceti un campo posto ne confini di Duccutulo luogo detto in Pratale per il prezzo di £ 20, soldi 13 e danari 6 di Lucca*⁷⁷. Dieser *Paliocetus* hat also Anfang des 13. Jh. in Lucca gelebt; er käme dann als Eponymus der bolognesischen Familie in Frage, wenn auch die Toskaner in der *societas Lombardi* organisiert gewesen wären.

Angeblicher Vater des Michele ist Niccolo delle Paliotte 1176 Notar⁷⁸. Urkdl. wäre evtl. NN genannt *paliocetus*⁷⁹ oder falls es sich um ein Patronym handelt: NN *Palioceti* zu erwarten.

⁷⁵ Paolo Mulas Marcello, Repertorio delle famiglie appartenenti alla compagnia dei Lombardi dal secolo XIII ai nostri giorni, in: La compagnia dei Lombardi, 1992, pp.79-133, hier p.119. (zu 1272, 1314)

⁷⁶ I Paleotti di Bologna, in: Rivista del Collegio Araldico 24 (1925), p.411. Weder 1240 noch 1260 sind „Paleotti“ in der Notarsmatrikel nachweisbar (Ferrara / Valentini).

⁷⁷ AS Lucca: Diplomatico, Bigazzi 2.11.1271.

⁷⁸ Rivista del Collegio Araldico 24 (1925), p.410 sowie Spreti, 1928, p.50.

⁷⁹ „Paliotto“ bezeichnet (dal latino *pallium*, "velo") un pannello decorativo che viene usato in alcune chiese come rivestimento della parte anteriore di un altare. Esso può essere di stoffa, d'avorio, a mosaico, oppure lavorato con metalli preziosi, come, ad esempio, l'argento. Il paliotto può avere un valore artistico notevole. Il suo nome latino, talvolta usato anche in tempi moderni, è *antependium*.